

Rome, 9 juillet 1616. Bellarmin au P. Carminata S.J.

17  
4215

1 Molto R/do Padre mio. Vennero già molti giorni sono l'Agen-  
ti et Ambasciatori della città di Trapani per il negotio del quale  
la R.V. mi scrive. Io gli dissi che non sperassero che il Papa fus-  
se per comandare alla Compagnia di mutare il collegio, perche il  
5 Papa vuole udire ambedue le parti, e non fà torto à nessuno per  
compiacer'ad altri. Dissi di più che io la prima volta mi confor-  
mai con la volontà del p.Rev/mo Generale, che allora governava la  
Compagnia, ma che hora essendo informato dal Generale presente che  
non solo tutti li Padri di Sicilia, ò almeno li principali, e di più  
10 la Congregatione Generale fatta in Roma haveva giudicato non dover-  
si mutare quel collegio, che io non potevo aiutare la parte contra-  
ria, massime che il Padre Generale voleva assicurar la città che  
mai la Compagnia procuraria di serrar quella strada che li cittadini  
di Trapani temono si habbia da serrare per utile del collegio.  
15 A questo quelli Signori di Trapani si quietarono; et questo è quel-  
lo che è passato qua; et la R.V. sia pur sicura che io non farò mai  
cosa che sia per dispiacere alla maggiore e miglior parte della Com-  
pagnia. Con questo mi raccomando alle sante orationi di V.R.

Di Roma li 9 di luglio 1616.

20 Di V.R.

Servo in Christo

R.C.B.

Archiv. Postul. let. 48.